

su murature perimetrali continue; quando viene utilizzata una struttura completa di pilastri, travi e solette, spesso i pilastri sono accolti negli spessori murari dell'edificio progettato ancora in modo tradizionale e sono rari i casi in cui le piante degli alloggi e l'organizzazione distributiva complessiva è pensata in relazione alle potenzialità che può fornire questa nuova tecnica.

Caratteristiche architettonico-compositive

Gli edifici si presentano con volumetrie anche imponenti, talora articolate dalla presenza di bovindi di facciata, e se insistono su lotti d'angolo viene evidenziata tale posizione con emergenze architettoniche (bovindi, balconi, smussi, ecc.).

Le facciate hanno balconi o balconcini in pietra o in litocemento, con ringhiere in ferro battuto o balaustre litocementizie.

Le finestre di proporzioni rettangolari allungate in altezza hanno persiane di oscuramento spesso scorrevoli e a «scomparsa» in appositi vani delle murature, oppure a rotazione (nei casi più economici o meno recenti). Rara la presenza di avvolgibili utilizzate solo nelle finestre a tutta superficie dei bovindi.

I rivestimenti esterni sono generalmente in intonaco o in mattoni a vista con zoccolature litocementizie e in pietra, interessanti anche l'intero piano terreno. Scarsa la presenza di piani ammezzati per lo più limitata agli edifici porticati (es. Via Nizza).

Nel caso il piano terreno sia rialzato sono sempre presenti finestri per il piano interrato, realizzati in asse con le aperture principali delle facciate.

Gli edifici si presentano con caratterizzazioni architettoniche legate al gusto eclettico oppure liberty e tardo-liberty rilevabili specialmente nelle decorazioni a colori spesso interessanti l'ultimo piano dell'edificio, negli elementi aggettanti, nelle ringhiere e parapetti, negli androni e nelle chiusure con cancelli vetriati policromi, nei serramenti, nei pregevoli ferri battuti delle inferriate.

Gli edifici sono caratterizzati spesso da decorose risoluzioni degli spazi principali di distribuzione (androni, scale) e degli spazi di cortile (lastricati, acciottolati, ecc.).

Varianti:

a) Edifici di impostazione più economica, su lotti più ridotti (quattro o cinque aperture di fronte), con scarsa presenza di bovindi, pochi balconi, spesso porte-finestre con balconcini a raso; presentano molti particolari architettonici ancora legati al gusto eclettico ottocentesco. Risalgono anche agli ultimi anni dell'Ottocento.

b) Edifici localizzati lungo vie commerciali, ospitanti negozi di ampie dimensioni, con piano ammezzato, di servizio al negozio stesso. Le caratterizzazioni architettoniche spesso evidenziano mediante archi sagomati, cornici in gusto liberty ed eclettico, tale aggregazione distributiva.

Tipo 8: Case degli anni Venti del Novecento

Edifici residenziali pluripiano destinati ad alloggi d'affitto di livello medio, raramente ospitanti anche negozi, realizzati diffusamente nelle zone di espansione della città prevalentemente nel terzo decennio del Novecento, con persistenza negli anni successivi (in rispetto al Regolamento Edilizio del 1912 e alle varianti del 1921 e 1922, e alle varianti al Regolamento di Igiene del 1926-27-28-29-30-31).

Caratteri tipizzanti

Impostazione volumetrica ed aggregativa

Edifici a cinque-sei e sette piani f.t. (se successivi al 1921), a manica doppia, anche piuttosto profonda, realizzati in fregio alle vie, spesso su lotti di notevoli dimensioni. Il piano terreno è generalmente rialzato; può essere presente un piano arretrato.

Struttura distributiva

L'impostazione dell'edificio è simile a quella dei tipi di inizio Novecento più evoluti, con accesso mediante androne carraio ed eventualmente androncini pedonali, specialmente nel caso vi sia più di una scala nell'edificio, distribuzione orizzontale a pianerottolo, raramente a ballatoio (è vietata a partire dal 1931).

La distribuzione interna è impostata generalmente su un ampio ingresso di disimpegno, eventuale corridoio, servizi igienici interni con aerazione diretta (affaccio sulla facciata del cortile). Negli edifici più economici possono essere ancora presenti latrine raggiungibili da ballatoio privato e raggruppate in avancorpi a torre (richiamate nel Regolamento del 1926).

Struttura statica ed edilizia

Le strutture portanti possono essere organizzate con murature verticali in laterizio (spesso paramano a vista) e solai in cemento armato, anche alleggeriti da blocchi laterizi, oppure con solai a putrelle e volterrane. Sono presenti anche edifici con muri d'ambito portanti e pilastri in cemento armato all'interno dell'edificio, oppure con strutture complete (pilastri e solai) in cemento armato.

Caratteristiche architettonico-compositive

Si presentano con volumetrie anche rilevanti, le facciate hanno balconi litocementizi su mensole con parapetti o ringhiere in ferro.

Le finestre di proporzioni rettangolari allungate in altezza presentano oscuramenti ad avvolgibile (o, più raramente, con persiane scorrevoli in appositi vani). I cornicioni sono aggettanti e marcati.

I rivestimenti esterni sono spesso in mattoni a vista con zoccolatura in litocemento o pietra interessante l'intero piano terreno.

Gli edifici si presentano con caratterizzazioni